

primarius, » dal titolo: *Odoricus, de rebus incognitis*. Volendo il Zambrini descriverla, più accuratamente che altri non abbia fatto, non potè trovarne nessun esemplare nè in Italia nè in Francia.

130. *Solenni esequie alla memoria di Luigi Ongaro morto per la patria.* — Sandaniele, 25 settembre 1866; in 8° di pag. 12 non num. (R. J.)

Alle epigrafi e agli stornelli dettati per l'occasione, precede un magro cenno di Luigi Ongaro che combattè a Castelfidardo e Ancona, poi prese parte alla insurrezione del 1864 nel Veneto, e, soldato di Garibaldi nel 1866, fu colpito a Vezza nel bresciano il 4 luglio, morendo a Edolo quattro giorni dopo.

131. *Pellegrino da Sandaniele*, appunti di GIACOMO DE CONCINA. — Senza data nè luogo di stampa, forse 1866; in 8° di pag. 4. (B. C. U.)

Sono qui riferite senza ordine alcune notizie che il dott. Vincenzo Joppi trasse dagli archivi su Pellegrino, comunicandole al nob. G. de Concina. Le prime pitture di Pellegrino nella chiesa di S. Antonio in Sandaniele risalgono al 1496; furono interrotte e proseguite nel 1513 e terminate nove anni dopo, e costarono in complesso 700 ducati. Le più preziose pitture di Pellegrino e del Friuli sono nella chiesa dell'Ospitale in Sandaniele. Dipinse anche a Udine e a Cividale e morì dopo il 1545.

132. *Odorico Politi.* (Nell'*Artiere udinese*, 8 aprile, n. 15. — Udine, tip. Jacob e Colmegna, 1866; in 4° di pag. 7. (B. C. U.)

È questa l'ultima biografia artistica compilata da Giuseppe Manfroi per l'*Artiere*. Da Giacomo e da Chiara Simonetti naque Odorico in Udine nel 29 gennaio 1785. Il primo, e pur maturo, saggio pittorico di lui fu il quadro di Pirro ed Andromaca, dopo il quale vennero molti dipinti per le famiglie di Udine e per le chiese di Udine e dei luoghi vicini. Dal 1831 professò nell'Accademia di Belle Arti di Venezia, sostituendo il Matteini, ma non mancò al pratico esercizio dell'arte, avendo, fra gli altri lavori, condotto lo stupendo a fresco nella gran sala del palazzo reale di Venezia, e, per Trieste, la gran tela di S. Antonio. Questo valente pittore, che il Canova paragonava, per le tinte, a Tiziano, morì in Venezia il 18 ottobre 1846. Gli fu inaugurato un busto, nell'atrio del Palazzo Bartolini, il 6 giugno 1875, festa dello Statuto: la de-